

Interrogazione a risposta in commissione

Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti

Per sapere – premesso che:

il 15 maggio nel corso dell'assemblea nazionale delle Province è emerso che la sicurezza delle strade provinciali è messa a rischio dai tagli imposti dalla Legge di Bilancio e dal Milleproroghe, che ammontano a 1,7 miliardi. Risorse già assegnate a Province e Città metropolitane e destinate agli investimenti per la messa in sicurezza. Risorse dedicate unicamente alle pavimentazioni stradali, senza tener conto di altri interventi strutturali necessari come ad esempio quelli relativi ai fenomeni franosi e al dissesto idrogeologico, oltre a quelli relativi ai ponti e manufatti stradali e barriere guard-rail;

dai territori è scattato immediato l'allarme sulle ripercussioni che tali tagli avranno inevitabilmente sui lavori già programmati e sullo stato manutentivo delle strade, alcune delle quali sono al limite della sostenibilità in termini di sicurezza;

in Emilia Romagna è stata prevista una riduzione rispetto alle risorse assegnate per gli anni 2025-2026 del 70%: si è passati dai 55 milioni destinati per il biennio a 16,5 milioni con un taglio di ben 38,5 milioni;

inoltre, se si considera il triennio 2025-2028 si passa dagli iniziali 137,5 milioni a 66 milioni con una riduzione di ben 71,5 milioni;

alla Provincia di Reggio Emilia, che amministra e gestisce 937 chilometri di strade, sono stati tagliati 1,773 milioni rispetto alla iniziale cifra assegnata di 4,290 milioni;

si segnala che nei mesi scorsi la Giunta ha deliberato interventi per un valore complessivo di 1.100.000 euro per il reggiano con cui dovranno essere riasfaltati complessivamente 31.400 metri quadrati di strade, per una lunghezza complessiva di 5,5 chilometri. Gli interventi, parte di un pacchetto previsto dal bilancio 2025-2027 e dal piano triennale dei lavori pubblici del valore di 2.750.000 euro, si concentreranno sulla posa di nuovi asfalti;

il rischio concreto è che, venendo a mancare risorse fondamentali per la manutenzione straordinaria, vi sia la necessità di limitare la circolazione stradale reggiana, mettendo a rischio i servizi dei cittadini e la mobilità delle merci e prodotti per il tessuto produttivo, compromettendo l'erogazione di servizi attinenti alle funzioni fondamentali attribuite agli enti locali, con un danno evidente a carico dei cittadini e delle imprese;

considerato che sulla manutenzione delle strade provinciali, che nella Regione Emilia Romagna rappresentano il reticolo fondamentale su cui poggia il sistema produttivo locale, questa appare una scelta grave: senza contare il fatto che ai tagli insostenibili del 2026 si aggiunge la beffa di quelli del 2025, comunicato in corso d'anno quando le amministrazioni hanno già eseguito le progettazioni e le gare d'appalto, in alcuni casi con le opere in fase realizzativa.

di conoscere le ragioni di questo taglio lineare e come intenda assicurare un adeguato finanziamento della manutenzione straordinaria delle strade provinciali italiane ed in particolare a quelle reggiane funzionali a garantire la sicurezza stradale e la piena fruibilità delle stesse da parte dei cittadini.